

Ispettorìa Salesiana Giappone
Casa Ispettoriale TOKYO



Carissimi Confratelli,

compio il mesto dovere di annunziarvi la morte del Confratello Missionario

DON CORRADO MARTELLI

Aveva 70 anni di età, 50 di professione religiosa e 40 di sacerdozio. E' tornato alla casa del Padre il 17 maggio 1984, a Comessaggio (Mantova - Italia) suo paese natale.

Così sono già quattro i confratelli di questa Ispettorìa che ci hanno lasciato durante i primi mesi di quest'anno. E' una prova dolorosa e un richiamo per tutti all'«estote parati».

Don Corrado era stato costretto a rimpatriare sette anni fa, per gravi disturbi di salute, e aveva trovato calorosa ospitalità presso i fratelli e la sorella Elisabetta, la quale lo accudì amorevolmente fino all'ultimo respiro. Nel marzo 1977 il fratello Sergio gli era venuto incontro in Giappone per accompagnarlo in Italia.

Nonostante i malanni che lo affliggevano Don Corrado continuò a celebrare la Messa fino al 7 maggio. Il 20 aprile l'Ispettore Don Yamamoto, che si trovava a Roma per il Capitolo Generale, era andato a fargli visita e Don Corrado ne fu assai commosso e contento. Poi, in dieci giorni, declinò rapidamente e si spense nell'ospedale dove era stato ricoverato.

Fu sempre cosciente fino all'ultimo e continuò a ricordare i suoi cari cristiani che aveva lasciato in Giappone.

Scrivono Don Antonio Locati, che rappresentava i confratelli del Giappone: «I funerali si svolsero sabato 19 maggio nella chiesa parrocchiale piena di popolo: presiedeva la celebrazione il Vicario ispettoriale di Milano Don Remo Zagnoli, circondato da altri quindici sacerdoti salesiani e diocesani delle parrocchie viciniori...Ora riposa nella tomba di famiglia del suo paese Commessaggio».

Quel giorno la "Gazzetta di Mantova" pubblicò una fotografia di Don Corrado con un bel elogio sulla sua attività missionaria in terra giapponese.

La notizia della morte di Don Corrado arrivò subito in Giappone e si divulgò rapidamente. Le missioni che l'avevano avuto parroco, alla domenica, celebrarono la Messa in suo suffragio, e il lunedì tutti i missionari radunati a Beppu concelebrarono una Messa di suffragio per il caro Don Corrado.

Tanti, missionari e cristiani, lo ricordano e pregano per lui.

Don Corrado Martelli era nato a Commessaggio il 12 luglio 1914. Entrato nell'Istituto missionario di Ivrea (Torino), vi frequentò le scuole secondarie e maturò la sua vocazione salesiana e missionaria. Fece il noviziato a Villa Moglia che coronò con la professione religiosa il 12 settembre 1935. Compì gli studi di filosofia a Foglizzo (Torino) e fece il tirocinio pratico a Ivrea come assistente e insegnante.

Poi, finalmente, poté partire per la Missione del Giappone, dove approdò il 3 gennaio 1940. Durante gli anni della guerra studiò la teologia nello studentato di Tokyo e qui fu ordinato sacerdote il 25 marzo 1944.

Era pieno di salute e di entusiasmo. Possedeva una bella voce, che sfruttò nell'insegnamento della musica e per rallegrare gli altri nelle riunioni e nelle feste.

Aveva studiato il giapponese ed era pronto per iniziare il lavoro missionario. Le tappe più rilevanti del suo apostolato furono: Beppu-Missione (1947-49); Nakatsu istituto Don Bosco per i ragazzi sinistrati della guerra (1949-57), dove fu catechista e insegnante di musica per cinque anni; poi incaricato della zona Osada-Kōen e valle di Yabakei, preparò le basi per la fondazione di una nuova parrocchia.

Nel 1954 era tornato in Italia, la prima e l'unica volta, per un breve periodo di riposo. Dal 1958 al '65 lavora nella zona di Tsurusaki e vi fonda una nuova missione.

Dal 1965 al '72 è incaricato della missione di Yokkaichi, poi per quattro anni lavora nella missione di Kitsuki. Ma ormai la sua salute non regge più. In preda a un grave esaurimento nervoso, colpito da un principio di paralisi progressiva, è obbligato a rimpatriare. Si era veramente logorato nel lavoro. E si sa che in Giappone il lavoro di evangelizzazione è difficile e dà poche soddisfazioni.

Se vogliamo riassumere in poche parole le caratteristiche di Don Corrado missionario, dobbiamo dire che fu particolarmente zelante e povero. Quando era a Beppu, giovane e ancora alle prime armi, si cominciò a parlare di costruire una grande chiesa, e lui un bel giorno disse "cominciamo!"; prese un badile e cominciò a scavare nel cortile per le fondamenta.... non c'era ancora nessun progetto, nè calcoli, nè soldi! In seguito altri costruirono la chiesa del sogno, che diventò l'attuale bel santuario di Maria Ausiliatrice. Ma la prima spinta l'aveva data lui, senza calcoli umani e pronto a pagare di persona.

Quando era incaricato delle zone di Osada-Kōen - Yabakei e di Tsurusaki, tutto il giorno era ingiro su una piccola motoretta, con qualunque stagione, per visitare cristiani dispersi, cercare qualche catecumeno da istruire, visitare e consolare poveri e ammalati. Lui resisteva a questi strapazzi, ma la motoretta la dovette cambiare varie volte. Con il suo zelo e i suoi sacrifici preparò la fondazione di queste due missioni.

Nell'apostolato aveva un suo metodo particolare: battezzava facilmente; nell'istruzione andava subito al sodo: necessità di purificare il cuore, credere in Cristo e salvarsi. Qualcuno rimaneva colpito dal suo modo di parlare franco e spesso originale, e si

lasciava convincere. Dovunque è passato, alcuni ricordano con piacere d'aver ricevuto da lui il battesimo.

Continuò così a Yokkaichi e a Kitsuki. Viveva in una casa vecchia, in grande povertà. Chiamava la sua disagiata residenza "la mia Betlemme".

A Kitsuki, sua ultima tappa, avrebbe voluto costruire la nuova chiesa, ma non ne ebbe il tempo. Solo l'anno scorso la vecchia residenza fu abbattuta e costruita la nuova chiesa e missione. Lui fu tenuto informato, e guardando le fotografie pianse di consolazione.

Possiamo credere che sia morto contento. Anche perchè potè trascorrere gli anni della malattia in famiglia. E qui mi sento in dovere di ringraziare i fratelli (ora defunti), e in modo particolare la sorella Elisabetta per quanto hanno fatto per lui in tutto questo tempo. Ringrazio pure i confratelli che trovandosi in Italia sono andati a visitarlo e l'hanno confortato.

Trentatrè anni di lavoro missionario sacrificato e sette anni di sofferenze sopportate con tanta pazienza e rassegnazione, gli avranno già meritato il premio eterno.

Tuttavia, se ci fosse ancora bisogno, affrettiamoglielo con i nostri suffragi.

Cari Confratelli, raccomando pure alle vostre preghiere questa Ispettorìa tanto provata, e chi si professa

Tokyo, 12 giugno 1984

Vostro Confratello in Don Bosco

Don Bautista M A S S A

Vicario ispettoriale

Dati per il Necrologio: Don CORRADO MARTELLI, nato a Commessaggio (Mantova - Italia) il 12 luglio 1914. 1^a professione a Villa Moglia il 12 settembre 1935, ordinazione sacerdotale a Tokyo il 25 marzo 1944; deceduto a Commessaggio il 17 maggio 1984, a 70 anni di età, 50 di professione religiosa e 40 di sacerdozio.